

Il Pd chiede alla giunta di fare pressioni sul governo affinché vengano inserite le risorse necessarie in finanziaria

Mancano risorse per la morosità incolpevole



L'emergenza abitativa a Ferrara è palpabile e il Pd, con un odg a firma della consigliera Maria Dall'Acqua, depositato lo scorso giugno, chiede "di stanziare risorse congrue, nella prima manovra utile, volte a sostenere le morosità incolpevoli, prevedendo un aggiornamento delle risorse di bilancio previste per il sociale". Risorse "ad oggi ferme a quelle previste per l'anno 2019, quindi del tutto inadeguate ad affrontare la situazione frutto di crisi che negli ultimi anni si sono succedute. E anche di sollecitare con fermezza il Governo affinché ripristini le risorse precedentemente previste in favore degli enti locali utili a fronteggiare l'emergenza abitativa". Quest'ultimo punto è quello più criticato perché il comune senza i fondi statali e regionali può poco o nulla. La critica dei dem riguarda infatti la finanziaria con cui questo governo ha non ha messo risorse al fondo destinato alle morosità incolpevoli. Il comune deve quindi da una parte premere con il governo, dall'altra attuare politiche di sostegno con le risorse a disposizione. Sia il consigliere Mantovani (M5S) che la stessa Dall'Acqua suggeriscono l'utilizzo di fondi del Pnrr per il ripristino degli appartamenti di proprietà comunale non utilizzabili da Acer poiché considerati non abitabili. Si tratta di circa 400 abitazioni stando ai dati dell'assessora Cristina Coletti.

Interviene anche il consigliere Colaiacovo, preoccupato per la mancanza di fondi e per come dare “risposta a queste famiglie”. Famiglie in difficoltà e, ricorda il dem, “il 100% degli alloggi è stato dato ai più bisognosi non a italiani o ferraresi”, rimarcando il suo smarcamento dalla retorica dell’amministrazione per cui verrebbero prima italiani o ferraresi appunto. Colaiacovo si riferisce al paradosso delle case popolari per cui con la [Legge al governo nella nuova graduatoria aumenta la percentuale di stranieri](#). “Tra l’altro – aggiunge – il regolamento vigente non è il regolamento di Fabbri, condannato dal tribunale per discriminazione (in realtà si tratta di un’ordinanza del tribunale, ndr)” ma quello “del consiglio comunale che premia chi ha bisogno”. Un regolamento che ha contribuito a redigere lo stesso Pd “con proposte migliorative che avete (la maggiornaza, ndr) fatto vostre”. “Noi ora – conclude – dobbiamo andare a dire al governo che non riusciamo senza fondi a dare risposte a quelle famiglie (circa 1600 nuclei famigliari secondo il Pd, poco meno di 1000 per l’assessora Coletti, ndr). E lenire quanto possibile con le risorse comunali le mancanze del governo”. Coletti nel rispondere rimarca che “l’attenzione continua a essere alta” e cerca di spiegare ciò che il comune ha messo in campo attraverso fondi per il recupero dei 400 alloggi che necessitano di manutenzione con circa 1,5 mln di euro. Colaiacovo fa però presente che “dall’esposizione che ha fatto l’assessora potrei fare la sintesi: ‘lo faccio con quello che ho’. Da parte nostra non c’è un giudizio di metodo sull’assessora ma una mancanza di risorse come elemento oggettivo”.